

Verbale riunione Comitato Consultivo del 01.07.2014 – Sala -1 P.zza Igea

Sono presenti:

Antonino Castronuovo	Vivere Onlus Scicli
Concetta Migliorisi	AIL Ragusa
Elio Sbezzi	Piccolo Principe
Francesco Comisi	Mo.V.I.S. Onlus
Giuseppe Giurdanella	Nati per Crescere Onlus
Maria Teresa Fattori	LILT
Marisa Simonelli	Cittadinanzattiva Ragusa - TdM
Mirella Sciveres	Raggio di Sole Onlus
Raffaele Insacco	Cittadinanzattiva Comiso - TdM
Rina Tardino	AVO Ragusa
Salvatore Schembari	C.G.I.L. Ragusa

Sono presenti, inoltre, in rappresentanza dell'ASP:

Lucia Ingarao	Referente Aziendale
Giovanna Zocco	URP
Manfredi Antonino	URP P.O. Civile
Rosa Maria Biondi	Resp.le della Trasparenza Az.le

Introduce la riunione la presidente Simonelli, riferendo della cerimonia di consegna della nuova attrezzatura per la sala allattamento, donata all'ospedale M.Paternò Arezzo dall'associazione "Nati per Vivere", e della inaugurazione della nuova sede dell'associazione "Raggio di Sole". Parlando di sedi, subito arrivano varie domande sulla situazione di quella che dovrebbe essere destinata proprio al Comitato Consultivo, ma al momento non è possibile dare risposta alcuna e si rimanda la questione a dopo l'estate, anche per dare il tempo alla nuova direzione, appena insediata, di occuparsi dell'argomento.

In maniera quasi colloquiale, si inizia subito a riferire delle proprie esperienze in tema di prenotazioni telefoniche tramite CUP, e si spazia dall'impossibilità pressochè totale di ottenere una risposta, all'episodio in cui l'impiegato ha risposto al secondo squillo e ha confermato la prenotazione per una data più che accettabile (pochi giorni). Lo stesso Raffaele Insacco conferma che a volte ciò può succedere, ma la maggior parte delle volte o non si ottiene risposta o le prenotazioni sono posticipate di alcuni mesi. Ancora Insacco, infatti, chiede che venga fissato un incontro con il dirigente del CED aziendale, Dott. Massimo Iacono, per affrontare il problema dal punto di vista strettamente tecnico; Lucia Ingarao riferisce che il dirigente si era già detto disponibile ad eventuali incontri, e lei stessa si mette a disposizione per fare da tramite e per accompagnare i delegati della commissione che si occupa del problema.

Riferendosi ancora al tema delle liste d'attesa, Insacco parla dell'incontro avuto, assieme a Castronuovo, con l'On.Ferreri e riporta le affermazioni su varie ipotesi di denuncia per pubblicazione di dati falsi su liste d'attesa ed altre criticità correlate in provincia di Ragusa. Da notizie apprese e da prove fatte in prima persona, Insacco stesso

dimostra che per la prenotazione on-line l'utente deve inserire il codice nomenclatorio della prestazione, dato sconosciuto anche a diversi medici di base, altrimenti il sistema non accetta la richiesta. Inoltre, da prova fatta in prima persona, pur inserendo il codice che risulta essere corretto dagli elenchi ufficiali, il sistema non riconosce alcuni di questi codici e si blocca, rifiutando ancora una volta la prestazione. Considerando le difficoltà cui ci si imbatte tentando di telefonare o di prenotare on line, e il fatto che la ricetta dopo trenta giorni non è più valida e bisogna recarsi nuovamente dal medico di famiglia per farne una nuova, la situazione non sembra essere agevole. E, a riprova di tutto ciò, proprio Insacco prova a telefonare al CUP per effettuare una prenotazione. Insacco e Castronuovo riferiscono, ancora, che proprio l'On.Ferreri denuncia che in VI Commissione alcuni rappresentanti politici della nostra provincia hanno asserito che non esistono più problemi sulle liste d'attesa.

Si approva il verbale della riunione precedente e si sottolinea l'importanza della pubblicazione di questo e di tutti i precedenti, e Lucia Ingarao ne spiega la prassi e illustra i problemi finora incontrati, premettendo, però, che di lì a breve lei stessa sarà abilitata all'accesso diretto al sito per poter pubblicare i contenuti previsti. Rosa Maria Biondi, responsabile della Trasparenza, interviene per illustrare le nuove regole di pubblicazione sul sito dettate dalle *norme sulla trasparenza*, e spiega le previsioni e gli obblighi di legge che ne regolano la gestione.

Si parla della carenza della segnaletica aziendale e di altre criticità di competenza del comitato. Manfredi (URP Civile) interviene per lanciare delle proposte di cui si potrebbe occupare il comitato, ma l'attenzione va subito sul sistema delle schede di rilevazione della qualità percepita di cui lo stesso si occupa. Molti sollevano dubbi sull'effettiva funzionalità del sistema, data la scarsa consistenza del materiale raccolto. Si sottolinea il fatto che, in molti reparti, mancano gli espositori dove prendere le schede di rilevazione, o che, date le differenti tipologie di utenza che usufruisce dei vari reparti, occorrerebbe studiare un sistema che possa coprire meglio la vasta platea interessata. Manfredi attribuisce gli scarsi risultati essenzialmente alla riluttanza del malato ad esporsi, seppur in forma anonima, ma in molti contestano tale tesi. L'unico punto su cui tutti concordano è, comunque, che la percentuale di risposta ottenuta è talmente esigua da non rivestire un dato affidabile e degno di nota, e che quindi il sistema stesso non funziona e va cambiato.

Vengono affrontati aspetti pratici dell'attività del comitato, quali l'utilità di un badge di riconoscimento o di una lettera di accreditamento per i componenti che si rechino negli ospedali o altre strutture dell'azienda in rappresentanza del comitato stesso; le funzioni stesse del comitato nella rilevazione delle criticità e dell'effettiva applicazione dei proclami aziendali; la necessità di avere una sede fissa dove poter ricevere anche le segnalazioni dell'utenza e così via. Nino Castronuovo parla della carente pulizia dell'esterno dell'Ospedale "Busacca" di Scicli, offrendo l'occasione alla Ingarao di ripetere che qualunque utente e, a maggior ragione, ogni componente del Comitato, dovrebbe mettere per iscritto qualsiasi rilevazione di situazioni critiche e spedirle alla Direzione Aziendale. Si riferisce, però, da parte di più componenti che diverse segnalazioni scritte sono state smarrite fra i vari uffici.

Nel frattempo Raffaele Insacco continua, inutilmente, a fare una prenotazione telefonica al CUP.

Si discute delle disponibilità finanziarie che l'Azienda ha per l'avvio di progetti di vario tipo, di corsi di prevenzione o informazione per anziani, disabili o altre categorie a rischio e così via. Lucia Ingarao, che si occupa in prima persona di progettualità all'interno dell'ASP, si rende disponibile a far da tramite fra il comitato e l'azienda per raccogliere proposte e suggerimenti per nuovi progetti da sottoporre al vaglio dei titolari di tali fondi.

Rosa Maria Biondi, nella sua veste di responsabile della trasparenza aziendale, parla dei nuovi obblighi di pubblicità di tutti gli atti aziendali e ne illustra brevemente le modalità e le parti del sito istituzionale che ottemperano a tali obblighi. Interviene ancora Insacco, chiedendo con vigore che venga messo a verbale il fatto che non c'è traccia alcuna delle valutazioni ex post sulle liste d'attesa degli ultimi cinque mesi. E' la stessa Dr.ssa Biondi a sottolineare che tale pubblicazione è obbligatoria per i direttori di struttura, ognuno per il proprio settore di competenza, facendo parte degli obiettivi da raggiungere ed essendo quindi legata al sistema incentivante. Omettendo la comunicazione i responsabili non possono percepire alcun incentivo. L'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.) dovrebbe, inoltre, monitorare e valutare i dati pubblicati per rilevare le criticità e segnalarle ai vertici aziendali. In mancanza di tali dati, dovrebbe segnalarne l'omissione. L'Assemblea concorda sul fatto che, dati i vuoti del sistema, il comitato debba vigilare su tali mancanze e segnalarle a chi di competenza. La presidente Simonelli, perciò, invita tutti i componenti a testare i servizi aziendali, navigare sul sito e rilevare i malfunzionamenti del sistema, per segnalarli e renderli conoscibili a tutti. Proprio a tal proposito sempre Insacco torna sul codice regionale della prestazione di cui aveva già parlato e suggerisce che o venga abolita tale richiesta o venga introdotto l'obbligo per i medici prescrittori di inserire il codice già nella ricetta.

In conclusione, la presidente propone l'istituzione di un sistema di comunicazione delle attività del comitato verso l'esterno, per farne conoscere le iniziative e l'esistenza stessa del comitato e, di conseguenza, per raccogliere le istanze di una platea di utenti che sia la più estesa possibile.

Ci si da appuntamento per la ripresa dei lavori dopo la pausa estiva.